

IL SERVIZIO. Proposti in forma ridotta a causa delle restrizioni sanitarie

Centri estivi all'oratorio Festa per 290 giovani

Soddisfatti i salesiani: «Abbiamo dato una mano alla fascia più esclusa per la pandemia. È andata bene»

Massimo Dagli Orti

Le difficoltà di questa stagione estiva post lockdown sono innumerevoli e, nonostante ciò, l'oratorio dei Salesiani di Schio si è impegnato al massimo per garantire lo svolgimento delle attività ricreative per i ragazzi, in totale osservanza delle nuove regole anti covid-19. Purtroppo, per garantire la giusta distanza di sicurezza tra i bambini e gli animatori, il centro estivo Salesiano ha potuto accogliere "solo" 145 ragazzi per volta, 290 in tutto, meno della metà rispetto agli anni scorsi, dividendo le attività in due turni da due settimane ciascuno. L'intera struttura si è così attrezzata con tanto di preparazione apposita per gli animatori e continui richiami all'uso delle mascherine, i ragazzi sono stati divisi in piccoli gruppi da 7 persone presieduti sempre da un maggiorenne ed è stata chiesta la collaborazione con Palazzo Boschetti e dell'istituto delle Canoniane dove poter suddividere le attività.

«Una delle fatiche maggiori è stata la riorganizzazione degli spazi dove far giocare i



Un momento dei centri estivi all'oratorio salesiano. M.D.O.



Attività artistiche in corso. M.D.O.

bambini e chiediamo sempre a tutti di tenere addosso la mascherina, anche quando si corre - spiega don Francesco - poco prima di partire con il progetto, ci siamo accorti che, in tutto questo trambusto causato dalla pandemia, la fascia più esclusa era quella dei ragazzi di età compresa tra la terza media e la prima superiore, tecnicamente non potevano rientrare nella programmazione. Dopo averci pensato a lungo con gli organizzatori, abbiamo avuto l'idea di rendere quei ragazzi partecipi di attività sia per le fasce più piccole e sia con dei

lavori di cittadinanza attiva. In tutto questo ringraziamo il comune di Schio senza il cui aiuto non avremmo potuto iniziare questa stagione». Tra le proposte messe in atto dai Salesiani per i ragazzi più grandi vi è quella di tinteggiatura di alcune murate, quella in fondo a piazza Falcone e Borsellino e allo skate park, e la partecipazione a dei corsi formativi, ad esempio quello di fotografia. Quest'ultimo ha visto poi i ragazzi esporre le proprie fotografie scattate con i propri smartphone a Palazzo Toaldi Capra lo scorso weekend, una raccolta di esperienze e avventure maturate durante le settimane dei centri estivi. «Abbiamo colto l'occasione al volo e abbiamo voluto dare uno spazio ai ragazzi di raccontare quanto appreso con il corso condotto dal fotografo Luigi De Frenza, un'altra bellissima opportunità per far vivere la città ai giovani e renderli partecipi di un ulteriore progetto per i cittadini schiedensi» raccontano gli organizzatori. Ora, con la conclusione dei centri estivi, l'attenzione dei Salesiani si sposta sulle attività del "dopo la campanella".

«In realtà i ringraziamenti vanno a tutti i volontari dei Salesiani che si sono adoperati magnificamente per consentire a centinaia di bambini di potersi godere l'estate dopo questi terribili mesi di reclusione - commentano gli assessori Barbara Corzato e Cristina Marigo, sulla stessa lunghezza d'onda - I ragazzi sono il futuro e abbiamo l'obbligo morale di fare qualcosa per loro». •